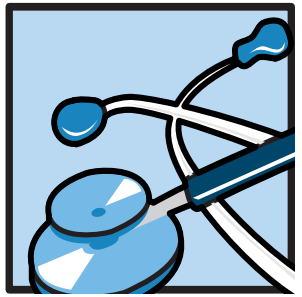


FNOMCEO/ Organici a rischio con il mix tra pensioni, posti negli atenei e abbandono degli studi

Dottori dimezzati nel 2025

In uscita: 48% di ospedalieri, 60% di Mmg e pediatri, 55% di specialisti



Allarme organici per i medici (quelli effettivamente in servizio) del Ssn: il 48% dei dipendenti, il 62% dei medici di medicina generale, il 58% dei pediatri di libera scelta, il 55% degli specialisti convenzionati interni che oggi hanno tra 51 e 59 anni (sono il 52% dei medici attivi e il 38% di tutti gli iscritti agli ordini tra 28 e 70 anni) entro il 2025 andranno in pensione. E con l'attuale meccanismo formativo che non dà spazio nelle Università a nuovi iscritti rispetto alle reali necessità del territorio, con la scarsa capacità di portare alla laurea tutti gli iscritti (il 16% in media si perde strada facendo: circa 1.300-1.500 aspiranti dottori) e con i continui blocchi delle assunzioni, gli organici invecchieranno senza ricambio.

Qualunque siano le cause però, la Fnomceo è stata chiara alla seconda Conferenza nazionale sulla professione medica che si è svolta la scorsa settimana a Roma: nel 2030, nell'ipotesi degli attuali livelli formativi (da qui le proposte della Federazione: v. pagina 22) e con la curva demografica attuale (30-70 anni), il numero di medici subirebbe un calo di almeno 115mila unità.

E così, dopo la "bolla" della pleora medica legata agli accessi degli anni '80, tra qualche anno potrebbe scoppiare una vera e propria carenza di camici bianchi come già avviene in altri Paesi dell'Ue (Gran Bretagna in testa) con la necessità di "importare" medici dall'estero così come oggi avviene per gli infermieri che per il 30% circa sono stranieri.

Una situazione ben peggiore quindi di quanto non abbia ipotizzato la bozza di Piano sanitario nazionale 2011-2013 da poco approvata in prima lettura dalle Regioni (v. Il Sole-24 Ore Sanità n. 43/2010) in cui le stime erano di circa 17mila medici che potrebbero lasciare il Ssn entro il 2015, che salirebbero a oltre 22mila nel 2018 senza una opportuna revisione, appunto, dei percorsi formativi.

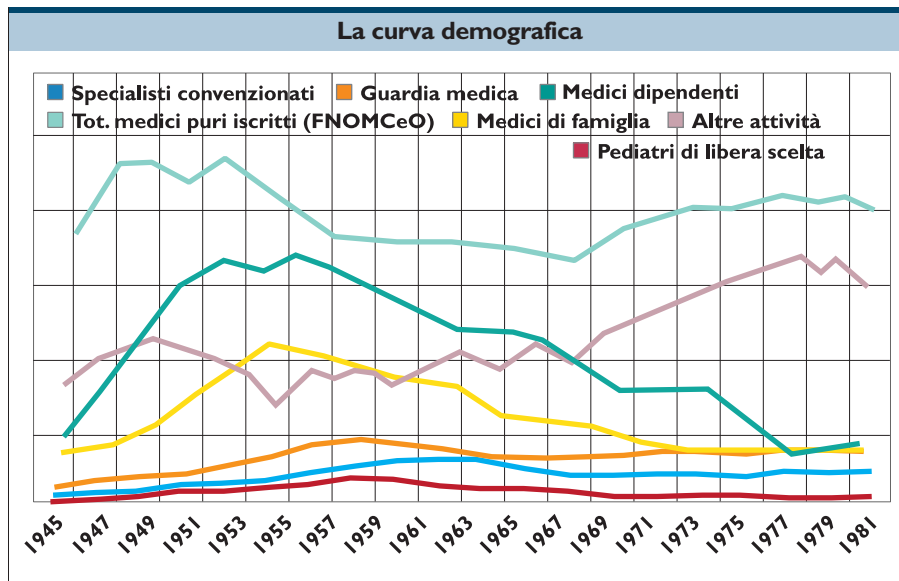
La «gobba pensionistica» calcolata dalla Fnomceo sulla base dei dati dei dottori effettivamente in servizio (è di questi giorni il centotreesimo compleanno di un medico regolarmente iscritto all'Ordine che ovviamente non può pesare sulla forza lavoro) riguarda soprattutto i nati tra il 1951 e il 1959: in nove anni si concentra circa il 52% dei medici occupati che rappresentano il 38% di tutta la popolazione medica tra i 28 e i 70 anni.

Due le possibilità messe in evidenza dai dati presentati dalla Fnomceo.

La prima è il pensionamento entro il limite dei 65 anni che porterebbe entro il 2030 (tra

Chi abbandona gli studi				
Rapporto: iscrizioni a Medicina negli anni accademici/Nuove iscrizioni				
	Iscrizioni a Medicina	Iscrizioni all'Albo	Mortalità	Percentuale di mortalità
1998/1999	6.871	5.556	1.315	19,14%
1999/2000	7.356	6.649	707	9,61%
2000/2001	7.533	6.608	925	12,28%
Totali/media	21.760	18.813	2.947	13,68%
Rapporto: iscrizioni a Medicina negli anni accademici/Laureati				
	Iscrizioni a Medicina	Laureati	Mortalità	Percentuale di mortalità
1998/1999	6.871	6.143	728	10,60%
1999/2000	7.356	5.731	1.625	22,09%
2000/2001	7.533	6.011	1.522	20,20%
Totali/media	21.760	17.885	3.875	17,63%

Fonte: elaborazione FnomCeo su dati Fnom, Miur e ministero della Salute



venti anni quindi) una probabile fuoriuscita dal mondo del lavoro medico di oltre 165mila camici bianchi.

La seconda è il pensionamento a 67 anni (65+2) che ridurrebbe di circa 15mila unità al 2030 l'esodo dal servizio. Ma considerando nel complesso gli iscritti nati a partire dal 1949 (quindi oggi al sessantunesimo anno di età che andranno in pensione dopo il 2015) e fino al 1965 (oggi quarantacinquenni, ma nel 2030 sessantacinquenni), il numero complessivo dei potenziali pensionati al 2030 sale a circa

183mila unità, poco meno della metà degli iscritti censiti dalla Fnomceo al 1° dicembre 2010: 372.677 medici a cui si devono aggiungere gli odontoiatri per un totale complessivo di 399.201 iscritti agli Ordini.

Tutto questo ovviamente, commenta la Federazione, accadrà se saranno mantenuti gli attuali livelli formativi che, appunto, porterebbero nell'arco di quindici anni a un abbassamento dell'attuale curva demografica professionale di circa 100mila unità, secondo il calcolo illustrato alla conferenza nazionale da

Matteo Cestari, responsabile tecnico Cogepaps (Consorzio anagrafe professioni sanitarie).

L'andamento delle iscrizioni agli Ordini in base all'età (v. grafico), mostra una forte concentrazione di medici attivi nei settori della dipendenza e della convenzione, ma anche un certo numero di medici (nel grafico la voce "altre attività") più giovani e probabilmente in cerca di una collocazione professionale definitiva, senza tuttavia che attualmente si presentino loro troppi sbocchi professionali stabili.

E se il problema della carenza formativa e delle misure di contenimento della spesa non bastasse a mettere in pericolo la stabilità degli organici in camice bianco, c'è anche il fatto - che per la Fnomceo sottolinea il vice-presidente Maurizio Benato - che non tutti gli iscritti, per ragioni diverse continuano a esercitare la professione medica e che comunque non tutti gli iscritti alle facoltà mediche, nonostante il numero chiuso, arrivano alla laurea.

Analizzando infatti il rapporto negli ultimi tre anni accademici conclusi (dal 2007-2008 al 2009-2010) tra nuove iscrizioni agli albi e nuovi laureati (non tutti i laureati, appunto, esercitano la professione), la media percentuale di "mortalità" è tra il 13,7 (nuove iscrizioni) e il 17,6% (laureati).

Rispetto alle nuove iscrizioni agli Ordini (cioè chi una volta laureato sceglie di esercitare davvero la professione medica e non si dedica ad altro), la "perdita" maggiore si è avuta nel 2007-2008 quando a fronte di 6.871 iscrizioni alle Università si sono iscritti agli albi solo 5.556 nuovi dottori, con una "mortalità" didattica del 19,14%. È andata meglio l'anno successivo con una mortalità del 9,61%, in peggioramento nel 2009 quando è risalita al 12,28 per cento.

Sul versante, invece, di chi non arriva alla laurea la situazione della mortalità peggiora. A fronte del numero di iscritti (v. tabella) nel 2007, infatti, i laureati sono stati il 10,6% in meno e si è passati al 22,09% nel 2008 e al 20,2% nel 2009.

In sostanza però una "mortalità" didattica media complessiva del 16% circa tra non laureati e laureati che non esercitano, porta a un abbassamento medio di circa 1.500 unità rispetto ai posti a bando negli ultimi anni con una carenza extra di circa 22mila unità che si aggiunge a quella legata alla gobba pensionistica.

pagine a cura di
Paolo Del Bufalo
Barbara Gobbi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I pensionati futuri

Anno nascita	Guardia medica	Medici di famiglia	Pediatri libera scelta	Specialisti convenzionati	Medici dipendenti	Sub totale dipendenti + convenzionati	Iscritti albi medici (altre attività)	Totale medici puri iscritti (FnomCeo)	Anno di riferimento pensione	
									A 65 anni	A 67 anni
1949	109	1.807	184	436	3.789	6.216	1.737	7.953	2014	2016
1950	105	2.479	198	556	4.816	8.154	1.243	9.397	2015	2017
1951	170	3.106	285	704	6.000	10.265	822	11.087	2016	2018
1952	226	3.740	336	909	6.448	11.659	947	12.606	2017	2019
1953	323	3.973	411	1.109	6.908	12.724	1.080	13.804	2018	2020
1954	427	3.893	511	1.214	6.605	12.650	1.268	13.918	2019	2021
1955	561	3.552	570	1.318	7.023	13.024	550	13.574	2020	2022
1956	711	3.230	576	1.260	6.810	12.587	1.484	14.071	2021	2023
1957	726	2.575	630	1.177	6.160	11.268	1.982	13.250	2022	2024
1958	803	2.088	508	951	5.628	9.978	1.942	11.920	2023	2025
1959	935	1.791	498	825	4.838	8.887	2.260	11.147	2024	2026
1960	892	1.543	381	606	4.182	7.604	2.063	9.667	2025	2027
1961	846	1.339	385	515	3.781	6.866	2.191	9.057	2026	2028
1962	817	1.099	297	453	3.746	6.412	1.930	8.342	2027	2029
1963	811	950	275	411	3.638	6.085	2.162	8.247	2028	2030
1964	795	745	191	380	3.147	5.258	2.689	7.947	2029	2031
1965	631	559	158	319	2.816	4.483	2.496	6.979	2030	2032
Totale	9.888	38.469	6.394	13.143	86.335	154.120	28.846	182.966		

In rosa i medici compresi nella «gobba pensionistica», in tutto 115.377 unità

Fonte della tabella e del grafico: elaborazioni FnomCeo su database 2010 Enpam-Onaosi-FnomCeo